



Nel senso dei sensi

Tra Firenze e Kyoto corre buon sangue. Un sano gemellaggio che si circonda di belle e raffinate cose. Scambi solleciti e cortesi reciproche sotto lo scudo della cultura. In quest'ottica arriva il Lis (Laboratorio dell'immagine sensoriale) un gruppo tutto al femminile che ha sede presso lo spazio Xpò di Milano e che da anni lavora sulla percezione visiva olfattiva uditiva, sfruttando insomma tutte le capacità e le risorse sensoriali dello spettatore, a partire dall'esperienza elaborata da Enrique Varga. Si chiama «I fiori del tè» l'evento performance fra spettacolo e installazione che da

stasera a venerdì il Lis propone all'Istituto Francese (due repliche alle 19 e alle 21, prenotazione obbligatoria allo 055 2480515), sorta di omaggio epidemico, liquido e sensuale, alla letteratura orientale. Fascino rituale, storie animate, tracce di memoria, evocazioni pittoriche, musica, aromi, sapori, profumi, un gioco stimolante di riverberi e percezioni, cerimonia segreta, incantesimo e arabeschi fluidi, giochi nell'acqua e sussulti, intrigante perlustramento condotto da Antonella Cirigliano, Arianna Marano, Daria Tonzig, drammaturgia Gigi Gherzi.